



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



**Fare autovalutazione
Il primo passo verso il miglioramento
delle nostre scuole**

SELF



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

RAV

Rapporto autovalutazione

Al via il Sistema nazionale di valutazione

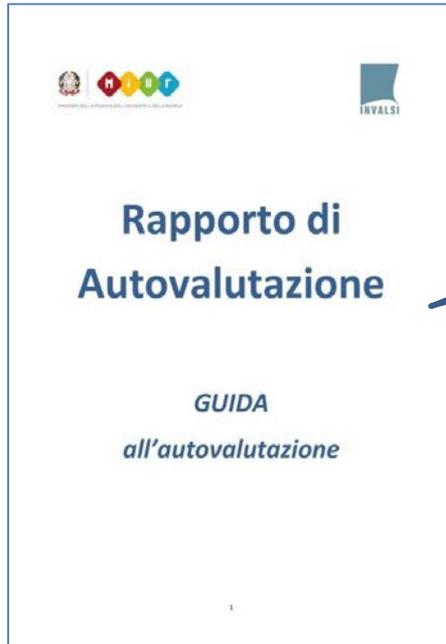


il
**Sistema Nazionale
di valutazione**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

(Parafraendo Magritte)
"Il Rav non è un documento!"
È la guida per realizzare un processo di
riflessione all'interno di ogni scuola



Questo non è
un documento



René Magritte, 1928

LA QUARTA GAMBA: LE SCUOLE AUTONOME



Valutare per conoscere e ri-conoscere
Valutare per stimolare il miglioramento

Efficacia dell'apprendimento e dell'insegnamento

• Ricerca dei fattori di successo della scuola

L'iter normativo Storico



1. d.Lgs. 59/97 art 21 comma 9 (adottare procedure e strumenti per la valutazione della produttività scolastica)
2. DPR 275/99 art. 4 criteri per valutare i risultati conseguiti dalle scuole

**Direttiva del Ministero
F.P. 2006**

Direttiva CAF

**INTESA DEL
2007**

21 DICEMBRE 2006

MIUR – MEF – F.P.

Rendicontazione sociale

STRUMENTO EUROPEO PER
AUTOVALUTARE LA PP.AA.

MODALITÀ DI
RIFLESSIONE

I.N-. 2012: “Alle istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell’autovalutazione per introdurre modalità di riflessione sull’intera organizzazione

L'iter normativo attuale

- Lettera BCE luglio 2011 [richiamo all'accountability]
- **La valutazione a tre gambe: Invalsi, Indire, Corpo ispettivo [Legge 26 febbraio 2011, n. 10, 4-octiesdecies, 4- noviesdecies]**

Le risorse per l'avvio del sistema [Legge 15 luglio

- 2011, n. 111]
- **Spostamento del baricentro verso l'Invalsi [Legge 4 aprile 2012, n. 35]**

Messa a sistema degli spunti normativi attraverso il

Regolamento sul SNV [DPR 28 marzo 2013, n. 80]

Declinazione temporale dei passaggi

metodologici [Direttiva ministeriale 18 settembre 2014, n. 11]



Cosa non chiede la direttiva 11/14

Al Termine del ciclo valutativo

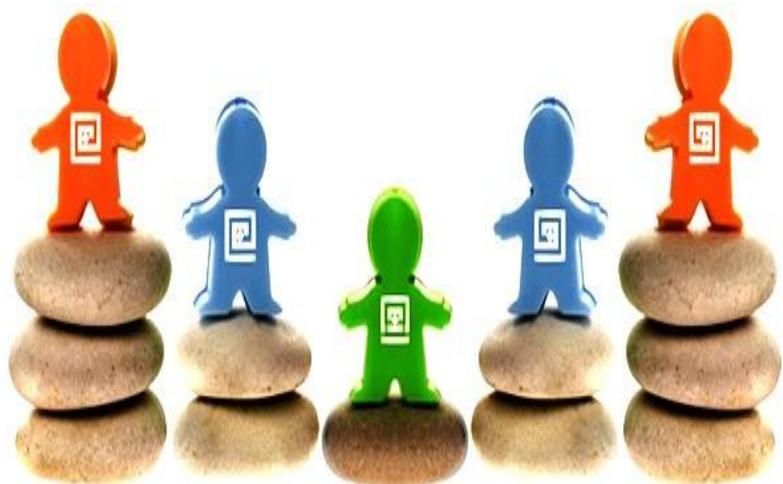
NON viene espresso

- un giudizio da parte di un'authority esterna



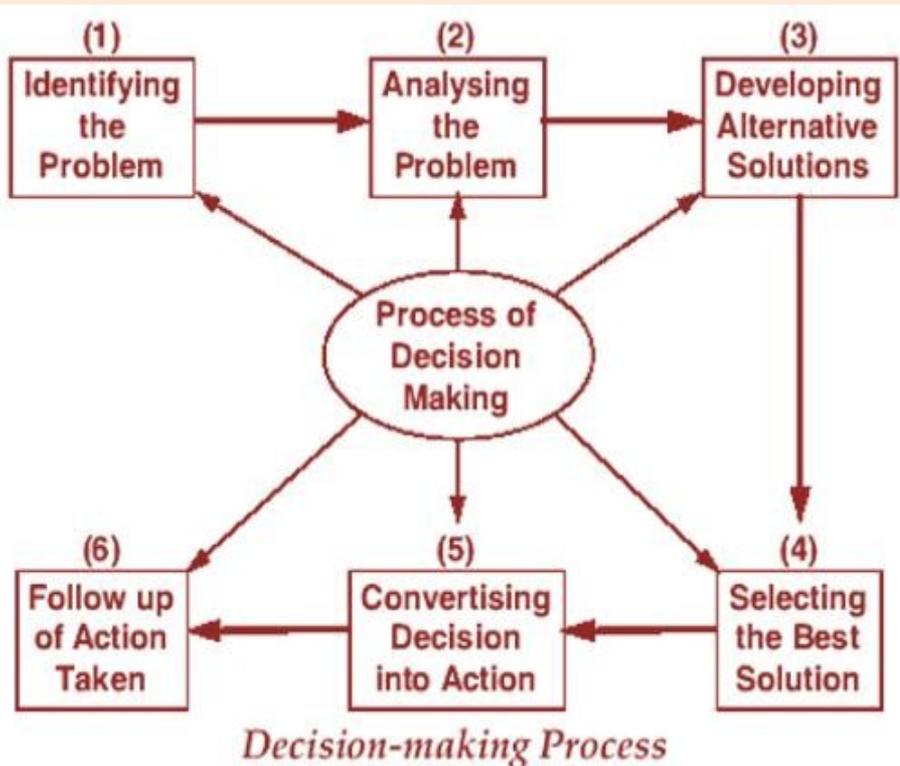
- Vincitori e vinti: non ci sono graduatorie di scuole

VINCITORI



Cosa chiede la direttiva 11/14

- CHIEDE ALLE SCUOLE DI PRENDERE DECISIONI APPROPRIATE SAPENDO RENDERNE CONTO PUBBLICAMENTE



4 Pillars of Accountability

1. **Responsibility** - "a duty that binds to the course of action."
2. **Answerability** - "being called to account."
3. **Trustworthiness** - "a trait of being worthy of trust and confidence."
4. **Liability** "being legally bound to a debt or obligation."

Source of definitions: Webster's Dictionary

Principio di responsabilità e di

trasparenza: DALL'ACCOUNTABILITY ALLA RELIABILITY

La direttiva chiede soprattutto di promuovere strategie di innovazione
A PARTIRE DA:

- condivisione di scelte interne
- etica della rendicontazione
- partecipazione di tutti i soggetti della scuola
- responsabilizzazione di tutti i membri dell'organizzazione



La trilogia di riferimento

DPR 28 marzo 2013, n. 80

Messa a sistema degli spunti normativi attraverso il Regolamento sul SNV

Direttiva ministeriale 18 settembre 2014, n. 11

Priorità e criteri: Declinazione temporale dei passaggi metodologici

Circolare Miur 21 ottobre 2014, n. 47

Priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione e di

formazione



QUALI LE PRIORITA' STRATEGICHE

direttiva 11/2014]



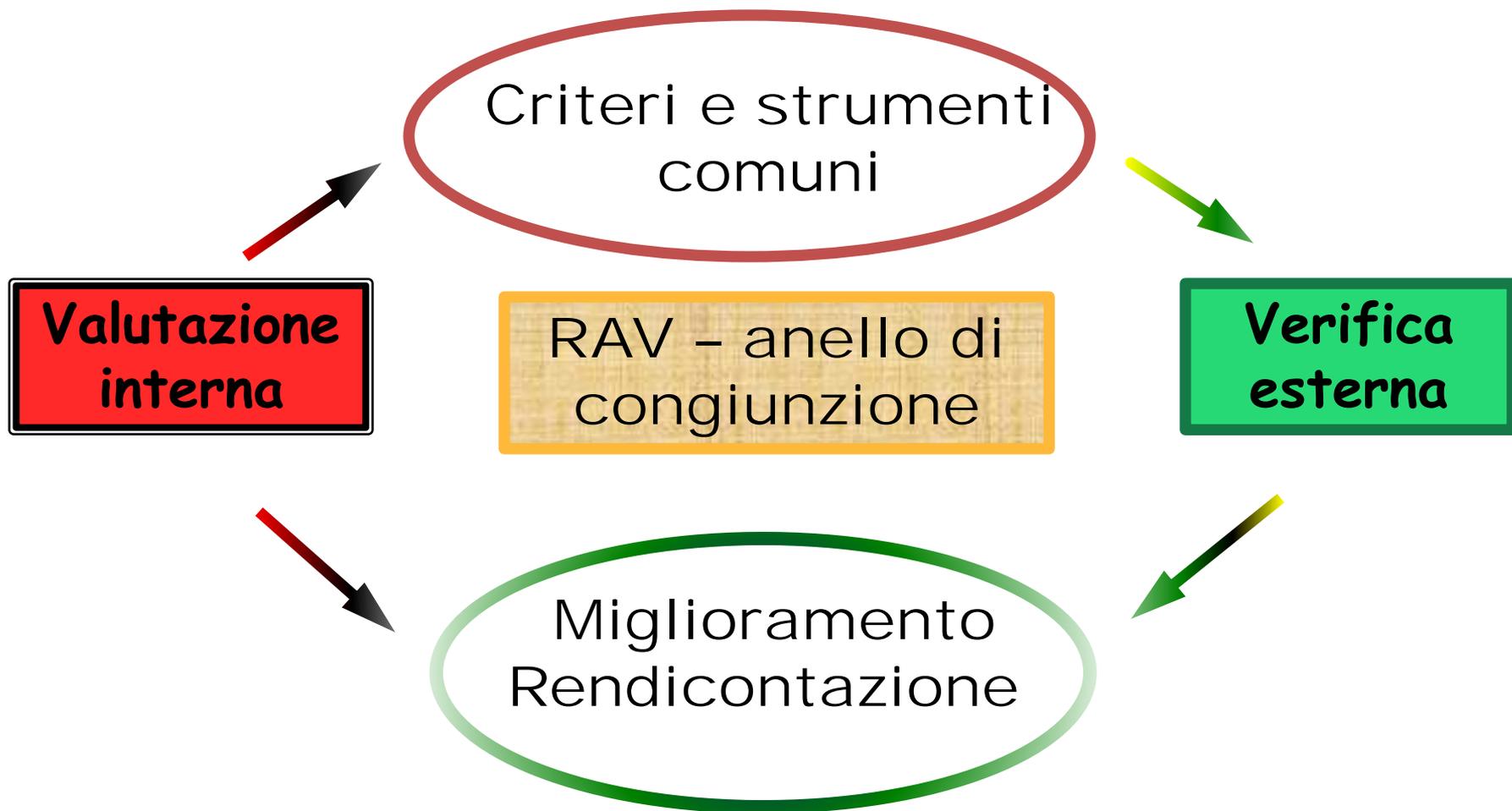
Riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso

Riduzione delle differenze tra scuole ed aree geografiche dei livelli di apprendimento

Rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza

Valorizzazione degli esiti a distanza
[SS II università e lavoro]

La scelta del sistema italiano: DPR 80/2013 – Direttiva 11/2014



Partiamo dal Regolamento [DPR 80/13]

Autovalutazione

- Pratiche di **autovalutazione** [anche sulla base di un input che arriva da indicatori e dati forniti dal centro: prove Invalsi, "scuola in chiaro", questionari, ecc.]

Verifica Esterna

- Momenti di **verifica esterna** "in SITUAZIONE" effettuate da equipe di esperti (DS - Ispettori - docenti)

Miglioramento

- Azioni di **miglioramento** [affidate all'iniziativa delle scuole, che possono avvalersi dell'Indire e di altri soggetti pubblici e privati]

Rendicontazione

- Atti di **trasparenza** e **rendicontazione** pubblica [che può assumere forme e modalità diverse]

FASI	ATTORI	A.S. 2014/2015	A.S.2015/2016	A.S. 2016/2017
AUTOVALUTAZIONE	TUTTE LE SCUOLE			
VALUTAZIONE ESTERNA	CIRCA 800 SCUOLE (ogni anno)			
AZIONI DI MIGLIORAMENTO	TUTTE LE SCUOLE			
RENDICONTAZIONE SOCIALE	TUTTE LE SCUOLE			

Primo step a cura delle SCUOLE AUTONOME

Valutare per ri-conoscere

Valutare per stimolare il miglioramento

Dall'autoanalisi (descrizione)

All'autovalutazione (espressione di un giudizio)

Individuazione di punti di forza e di debolezza – pianificazione del miglioramento



International school improvement project



Ricerca OCSE sulle scuole che realizzano il miglioramento partendo

dall' **autoanalisi**



Descrivere la propria scuola sulla base di dati attendibili

Attribuirsi **11 "voti"**, motivati, sulle dimensioni principali del funzionamento della scuola

Fasi del processo guidate dal Rav

Individuare (poche) priorità strategiche (miglioramento degli esiti degli studenti)

Individuare processi appropriati che, in un tempo definito, possano far migliorare gli esiti critici

Elaborare un piano di miglioramento

1. Risultati scolastici
2. Risultati nelle prove INVALSI
3. Competenze di cittadinanza
4. Risultati a distanza
5. Curricolo
6. Ambiente di apprendimento
7. Inclusività
8. Continuità e orientamento
9. Orientamento strategico e organizzazione
10. Valorizzazione delle risorse umane
11. Integrazione con il territorio

Struttura rapporto di autovalutazione

• *Contesto e risorse*

- Popolazione scolastica
- Territorio e capitale sociale
- Risorse economiche e materiali
- Risorse professionali

• *Esiti*

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate
- Competenze chiave e di cittadinanza
- Risultati a distanza

• *Processi*

- Pratiche educative e didattiche
 - Curricolo, progettazione, valutazione
 - Ambiente di apprendimento
 - Inclusione e differenziazione
 - Continuità e orientamento
- Pratiche gestionali e organizzative
 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

• *Il processo di autovalutazione*

• *Individuazione delle priorità*

- Priorità e Traguardi
- Obiettivi di processo



Il Questionario scuola

- ❑ Raccoglie informazioni sul funzionamento della scuola e viene compilato dal Dirigente con il supporto del Gruppo di autovalutazione e miglioramento
- ❑ Le informazioni fornite vengono sintetizzate in indicatori ed elaborate nel confronto con le situazioni di altre scuole
- ❑ Ad ogni Scuola viene restituito un “Rapporto” in cui compaiono il valore attribuito ad ogni indicatore (in forma di percentuale o scala di livelli) ed i valori degli indicatori per le altre scuole, per permettere di leggere i dati in un’ottica valutativa più ampia.

LE AREE FONDAMENTALI DEL QUESTIONARIO

AREE	INDICATORI	
<p><i>Contesto e risorse</i></p>	<p>-Partecipazione dei genitori</p> <p>- Risorse umane</p> <p>-Partecipazione studenti</p> <p>- Spazi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Percentuale di partecipazione alle ultime elezioni del Consiglio di Istituto e livello di partecipazione informale (ai colloqui, alle iniziative organizzate) ✓ Percentuale insegnanti a tempo indeterminato ✓ Dirigente scolastico: anni di esperienza, anni di continuità nella scuola ✓ Partecipazione all'elaborazione del POF, alle assemblee d'istituto, a progetti socialmente utili sul territorio; proposte per attività extrascolastiche, realizzazione autonoma di attività ✓ Laboratori, palestre, superficie interna per studente
<p><i>Processi a livello di scuola e territorio</i></p>	<p>- Reti di scuole</p> <p>- Accordi formalizzati con soggetti esterni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero di reti, frequenza della funzione di capofila, motivo di partecipazione alla rete, entrata principale di finanziamento ✓ Varietà e tipologia dei soggetti con cui la scuola ha accordi

LE AREE DEL QUESTIONARIO

AREE DI INDAGINE	INDICATORI	
<i>Processi a livello di scuola</i>	<p>-Curricolo e azione didattica</p> <p>-Ampliamento O.F</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzazione delle quote di autonomia/flessibilità ✓ Presenza di un curricolo verticale ✓ Programmazione per classi parallele Dipartimenti ✓ Definizione di criteri di valutazione comuni ✓ Organizzazione interventi recupero e potenziamento
	<p>-Luoghi dei processi decisionali</p> <p>-Ripartizione del tempo del Dirigente</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Tempo dedicato a questioni educative/a compiti amministrativi
	-FIS	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Impiego delle risorse - Percentuale docenti - Percentuale ATA
	<p>-Collaborazione tra insegnanti</p> <p>-Formazione e aggiornamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipazione e tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro ✓ Argomenti della formazione, percentuale di insegnanti coinvolti, spesa media per insegnante

LE AREE DEL QUESTIONARIO

AREE DI INDAGINE	INDICATORI	
<i>Processi a livello di scuola</i>	Gestione dei conflitti con gli studenti e delle assenze	<ul style="list-style-type: none">✓ Azioni per contrastare episodi problematici✓ Numero medio di sospensioni e di giorni di sospensione
	Progetti realizzati	<ul style="list-style-type: none">✓ Numerosità dei progetti e spesa media per progetto✓ Tipologia dei progetti ritenuti più rilevanti, durata media, percentuale di spesa✓ Coinvolgimento nei progetti di esperti esterni
	Attività di autovalutazione	<ul style="list-style-type: none">✓ monitoraggio del POF✓ rilevazione della soddisfazione dell'utenza✓ rilevazione delle opinioni del personale e degli studenti✓ esistenza di un referente retribuito✓ investimento di risorse economiche nel triennio precedente✓ creazione di un rapporto di valutazione.

Il Rapporto di autovalutazione

Suggerimenti e indicazioni per l'elaborazione

La struttura del Rapporto: le sezioni



1. Contesto e risorse

2. Esiti



3. Processi

- a) pratiche educative e didattiche**
- b) pratiche gestionali ed organizzative**



La struttura del Rapporto: le sezioni

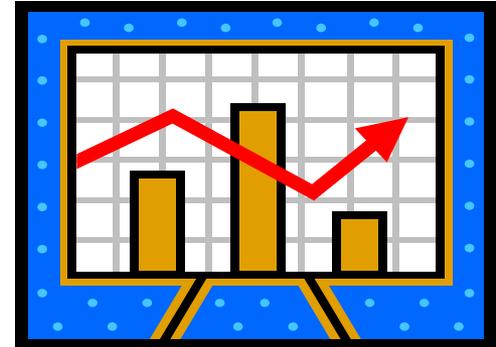


4. Il processo di autovalutazione

5. Il piano di miglioramento

a) Priorità e traguardi

b) Obiettivi di processo



Modello di riferimento

Quattro fasi:

- **Descrittiva** (contesto e risorse)
- **Valutativa** (esiti e processi)
- **Metodologico/riflessiva** (descrizione e valutazione dei percorsi di autovalutazione)
- **Proattiva** (individuazione di priorità, obiettivi di processo e traguardi di lungo periodo)

In pratica ...

Costituzione di un gruppo di autovalutazione (DS, docente referente, uno o più docenti individuati dal Collegio)



**Raccolta e interpretazione di dati elaborati da fonti esterne:
“Scuola in chiaro”,
ISTAT, Prove INVALSI**

**Compilazione del
“Questionario scuola” su
format stabilito:
Ds supportato dal nucleo di
valutazione interna
ENTRO IL 28 FEBBRAIO
2015**



**Compilazione dei
Questionari insegnanti,
studenti e genitori
???**

**Inserimento dati su piattaforma
DISPONIBILE DALLA META' DI
MARZO 2015**

Entrando nel vivo

Riflessione su quanto si è realizzato in ogni ambito, a partire dalla lettura dei dati e con l'ausilio delle domande-guida presenti nel RAV



Auto-attribuzione di un punteggio per ogni area, su una scala da 1 (*situazione molto critica*) a 7 (*eccellente*)

Motivazione del giudizio assegnato

- Completezza
- Accuratezza
- Qualità dell'analisi



Riflessione sul processo di autovalutazione condotto (problemi, difficoltà, rapporti con precedenti esperienze)

Infine...

Individuazione di:

- ✓ priorità riguardanti gli esiti degli studenti
- ✓ risultati previsti a lungo termine (3 anni)



Identificazione di obiettivi di processo che possano contribuire al raggiungimento delle priorità

Verifica Esterna



□ L'analisi dell'organizzazione scolastica è compiuta dai nuclei di valutazione attraverso incontri, audizioni, sopralluoghi, visite a classi e laboratori, acquisizione di documentazione



**AUDIT
PLANNING
MEETING**

NOW LET'S TRY AND
FIGURE OUT WHAT THE
AUDIT COMMITTEE **REALLY**
WANTS US TO DO THIS YEAR...

A cura di Mariella
Spirrosi

PENNINGTON

Nel nostro Paese manca una tradizione di osservazione diretta delle scuole, di audit e survey, che affianchi le agenzie

Miglioramento



Scelte, valori, decisioni, strategie operative,
regolazione controllata dei processi



STRUMENTI DELLA
QUALITÀ

TQM

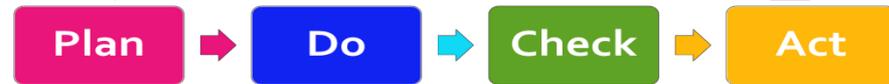
TQM: total quality
management



CAF: Common
Assessment
Framework

Ciclo di DEMING

Continual improvement loop



PDCA]: Plan, Do, Check, Act)

Tutor per il miglioramento

Facilitatore – Catalizzatore – Consigliere
tecnico Figura di collegamento con
l'esterno e reperimento di risorse



Rendicontazione



La **rendicontazione sociale** è la capacità della scuola di dare conto delle proprie funzioni educative e sociali in uno specifico contesto, **non in chiave agonistica**, ma come contributo alla crescita della qualità della vita nella comunità di riferimento

I RISCHI???

I DATI resi pubblici possono indirizzare le scelte delle famiglie verso scuole migliori

Mancanza di equità del sistema educativo
Peggioramento delle scuole scadenti



CHI FA cosa nella valutazione

I soggetti Tutte istituzioni scolastiche statali e paritarie

Quando Subito, a partire dall'a.s.2014/2015

Che cosa devono fare Redazione in formato elettronico di un RAV

Il rapporto di autovalutazione deve contenere: analisi e verifica del proprio servizio; obiettivi di miglioramento



Con quali supporti

Sostegno ai processi di autovalutazione delle scuole con strumenti di analisi dei dati

Piattaforma



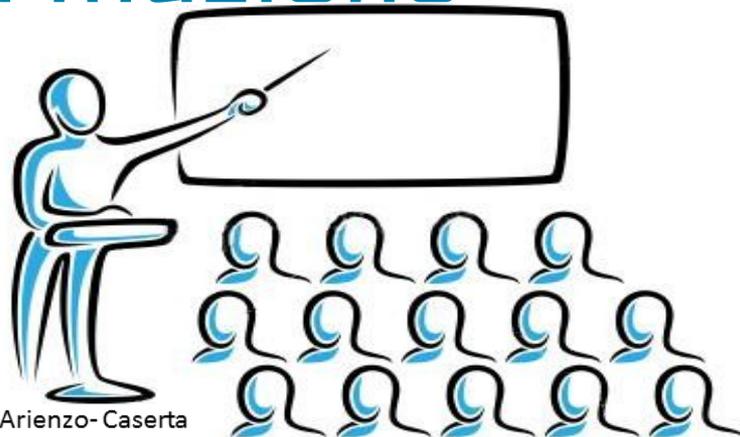
Piani di formazione per tutte le scuole con particolare riferimento ai DS

Invalsi



Predisposta dai servizi informativi del Miur, per coordinare il flusso delle informazioni

Formazione





Tempi per la V.E.

Durerà un triennio a partire dall'as.2015/2016

10 %

Come



Le scuole saranno scelte secondo indicatori che saranno resi noti dal MIUR entro la fine del 2015

per ogni anno scolastico di cui il 7% secondo gli indicatori e il 3% **SU campionamento casuale**

Visite dei nuclei di valutazione (DS ed esperti)

Il rapporto di autovalutazione: tempi [direttiva 11/2014]

	Tutte le scuole predisporranno un RAV
Entro luglio 2015	con obiettivi di miglioramento, sarà reso pubblico nel portale "Scuola in chiaro"
A partire dall'as 2015-2016	Pianificazione e realizzazione delle azioni di miglioramento
Luglio 2016	Primo aggiornamento del rapporto
Termine dell'as 2016-2017	Verranno completate tutte le ulteriori fasi [rendicontazione...]



Per essere precisi

- Entro il 28 febbraio : QUESTIONARIO SCUOLA SI INOLTRA E DA MARZO SI AVRA' A DISPOSIZIONE una piattaforma on line riservata ad ogni scuola sulla quale a fine marzo verranno restituiti da INVALSI con riferimenti esterni (benchmark)
- Da marzo a giugno sulla base dei benchmark le scuole continuano il processo di elaborazione del RAV
- Luglio 2015 pubblicazione del RAV sul portale "Scuola in chiaro"

[I dati saranno organizzati attorno ad alcuni macro indicatori. L'Invalsi fornirà alle scuole strumenti di lettura e di analisi]

[Permette alla scuola di confrontare la propria situazione con quella di istituzioni scolastiche simili]

Ogni scuola individua i dati significativi, li esplicita, li argomenta, li collega alla sua organizzazione e al suo contesto
Informazione e trasparenza

Al termine del triennio, nell'as 2016-2017, le scuole promuovono iniziative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale

Iniziative pubbliche



Staff regionali

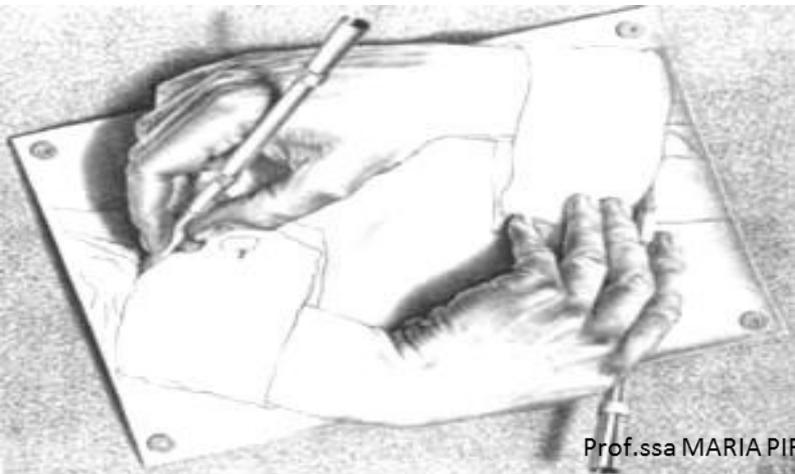
- per supportare le scuole
- valorizzare le competenze



Una prima considerazione:

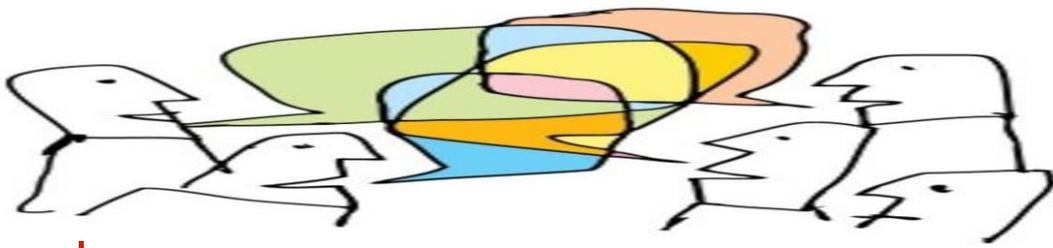
MIGLIORAMENTO E' POSSIBILE A PARTIRE DAL DS

Da una valutazione
per PREMIARE AD UNA
VALUTAZIONE PER
MIGLIORARE



Un DECALOGO

Per costruire insieme la fiducia
e per non cadere nell'autoreferenzialità



Il confronto

La formazione permanente

La partecipazione ad un contesto professionale stimolante motivante

Le buone pratiche

La cura della propria professionalità

Un atteggiamento positivo verso la ricerca didattica

La gestione efficace dell'insegnamento

I buoni risultati con gli allievi

La costruzione di un clima di benessere sociale e formativa

. L'assunzione di atteggiamenti collaborativi nella vita della scuola

**«Cominciate dal fare ciò che è
necessario.
Poi ciò che è possibile.
E, all'improvviso,
vi scoprirete a fare
l'impossibile»**

S. Francesco



Grazie a tutti

